

SCI-FI

ASTRALIS

IL RITORNO DEGLI HYDRAS



www.ajmitar.com



A.J. Mitar

Indice

Segnali di pericolo
I custodi
Attacco rapido
Richieste di comunicare
Combattimento
Il primo-sapiente
L'intera flotta
Nanodistruttori
Fine dei giochi

Ghaat-2cyan transitava sul periapside, trascinando nella *stagione del fuoco Quj-L30celadon* e tutte le altre centoquarantotto lune. E, mentre il clima rovente provava anche i coloni più tenaci, il *Duskan* e il *Kyntaal* perlustravano i confini della cintura di ghiacci.

I vascelli navigavano lenti, le grandi rocce di ghiaccio si sfaldavano sotto la pressione degli scudi gravitazionali.

“Blocchi trentuno e trentadue inglobati nel campo attrattore!” disse il *primo-navigatore* del *Duskan*, *Kardrak*.

La missione era vitale, ogni carico della preziosa ammoniaca ghiacciata sarebbe servito per trasformare *Quj-L30celadon* in una nuova patria.

Tra gli equipaggi regnava la policromia più simmetrica, perché le tecniche di formazione ambientale si stavano dimostrando efficaci. Tutto risplendeva nella *luce-vera*. Nulla lasciava presagire oscurità e piaghe liquide maleodoranti.

“Attenzione, rilevata sorgente di crono-particelle a due VL-fasi dai confini del grande *anello di Ghaat-2cyan*,” avvisò l’intelligenza artificiale, mentre in alto, sul ponte comandi, si animò un’ologramma dalle tinte irrequiete: corpuscoli esotici che si scambiavano elevate quantità di energia.

Il *primo-stratega*, comandante del *Duskan*, esalò perplessità. *Di cosa si tratta?* Si domandò. Non riconobbe quelle particelle.

Ma il *primo-navigatore* *Kardrak* saturò l’aria con le sue certezze. “Conferma da tutti i sensori, il rilevamento è rimbalzato verso di noi dallo sciame di sonde occultate nella fascia degli asteroidi, margine di errore min-rosso,” disse, “coordinate della sorgente delle crono-particelle in elaborazione!”

Il *primo-stratega* viaggiò tra milioni di memorie ataviche che brillarono nell’oscurità di un passato che non gli apparteneva. Con la forza della mente, cercò di connettere i ricordi più nitidi, di farli suoi. Così percepì il pericolo nero, associò quelle crono-particelle a qualcosa di inquinante l’ordine e la tranquillità.

Perché il pericolo è così nero? Si domandò. *Di cosa si tratta?*

Diede più colore ai dettagli, più intensità ai suoi pensieri, cercò la luce omnidirezionale.

Tra i ricordi dei suoi antenati recuperò echi di antiche battaglie, sentori di un nemico sfocato per la sua mente troppo giovane. Riaffiorarono le emissioni dolenti di un popolo che temeva per il destino della progenie. Poi,

la luce riverberò tra i ricordi, si insinuò nel buio e si diffuse. Il primo-stratega comprese che le crono-particelle erano figlie dei *distruttori*.

Kardrak seguì il protocollo e irradiò l'allarme generale per avvisare ogni asgah del sistema stellare. Il sangue unito doveva cooperare senza indugio. Il mondo asgah era già cambiato 194,5 fasi or sono e non poteva cambiare ancora.

Ma cosa ci dà la certezza che quelle particelle sono legate ai distruttori? Si domandò il primo-stratega. Quella sorgente di crono-particelle potrebbe essere legata ad altri fenomeni oscuri?

Il primo-sapiente Javaj interpretò la biochimica dell'incertezza del primo-stratega e disse:

“Secondo le nostre conoscenze, le crono-particelle sono l'impronta di una tecnologia per viaggiare attraverso cavitazione dello spazio-tempo. Tecnologia dei distruttori, per quanto ne sappiamo.”

Il primo-stratega avvertì il terrore tossico scorrere con impeto nel suo corpo. *Quindi la sorgente... non è altro che... Stanno arrivando?* Si domandò.

Kardrak lavorò su ogni console, sulla base dell'algoritmo di previsione. “Coordinate di emersione dal subspazio calcolate, con margine max-rosso.” Anche un errore infinitesimo poteva essere rilevante.

“Calcolare la rotta di intercettazione!” Disse il primo-stratega; grazie a migliaia di battaglie impresse nei suoi geni, era consapevole che una reazione rapida avrebbe comportato un vantaggio tattico.

Il primo-navigatore aveva il comando della navigazione, seguiva il suo addestramento e il protocollo. “Tutti alle postazioni,” ordinò.

Ogni membro dell'equipaggio avvolse le mante dorsali intorno agli esorganismi, ridusse la densità corporea e si abbandonò al fascio anti-inerziale.

Il Duskan allineò la prua lungo la direzione dell'obiettivo e avviò la propulsione graviter. Il Kyntaal, sotto il comando del primo-stratega Korck, eseguì la stessa manovra.

“Potenza al massimo!” disse il primo-navigatore Kardrak. E i suoi suboccipitali virarono al *blu* per l'ordine di partenza.

Senza ombre, i due vascelli gemelli si lanciarono in successione. La distanza fino alle coordinate-obiettivo fu coperta quasi all'istante.

“Coordinate raggiunte!” Disse Kardrak ponendosi nella posizione di rispetto. E il colore del comando passò al primo-stratega.

“Una comunicazione risplende, direttamente da Quj-L30celadon,” disse il primo-navigatore.

“Sull’oloschermo per i nostri sensi!” Ordinò il primo-stratega.

Erano i diciotto *custodi* dai colori sbiaditi dal tempo e luccicanti di saggezza. Sedevano intorno al grande *cerchio della sapienza*, con i tentacoli legati e la bioluminescenza sincronizzata nell’antica *preghiera della luce*:

*Oh infinita luce-vera,
attraverso il mio lucente Sé superiore,
purifica questa entità da tutta l’oscurità,
affinché possa essere un perfetto involucro per la tua presenza.*

Un custode accese la sommità con precise simmetrie cromatiche, sotto le sue mante traslucide i fluidi virarono all’ardesia. “Le crono-particelle, sono nere e acide. I distruttori ci hanno scovato, si stanno materializzando dopo la lunga era pacifica,” disse.

Le conoscenze si affievolivano attraversando le generazioni, ma tutti sapevano dei distruttori, non solo i *sapienti*.

“Li chiamiamo *hydras*. Hydras è il nome che abbiamo coniato per coloro che annientarono il nostro mondo durante l’attacco di Huunat.” Continuò la voce.

Hydras? Si domandò il primo-stratega, *è questa la denominazione di quella razza di distruttori?* Si sforzò di ricordare, ma si addentrò nei meandri della sua memoria generazionale senza trovare riferimenti a quella parola: *hydras*.

“Credevamo di essere al sicuro, nell’*Era Rinascente* dei nuovi colori vitali, ma la pace potrebbe imbrunire anche in questo settore lontano della galassia. Dato il passato, crediamo che tenteranno di annientarci, ancora.” Disse una seconda voce luminescente.

“Ma chi sono? perché si accaniscono contro di noi?”

“È oscura la natura delle loro azioni. Le informazioni sono scarse, ma il vostro primo-sapiente saprà illuminarvi col suo lume, nei tempi giusti. Inoltre, vi consigliamo cautela, non ne sappiamo abbastanza per combatterli.”

Ma il primo-stratega era fiducioso. Le sue mante vibrarono fendendo l'aria e cospargendola di umori di coraggio. Indusse fiducia al resto dell'equipaggio.

Siamo pronti! Pensò. Era convinto di disporre della potenza necessaria per combattere contro qualsiasi nemico.

“Tuttavia voi siete il primo sbarramento alla loro minaccia. Gli alleati del tempo per permettere ai coloni di ripararsi nelle profondità sicure e al grosso della flotta di organizzare la giusta reazione di guerra. Che la luce-vera sia con voi!”

La comunicazione si concluse, i custodi svanirono dal grande oloschermo del ponte comandi. Il primo-stratega fu fiero di avere sulle sue mante la salvaguardia degli habitat-asteroidi e la delicata operazione di formazione ambientale di Quj-L30celadon. Era orgoglioso che dalle sue decisioni sarebbero dipesi i destini di un milione di asgah.

“La mente artificiale ha calcolato che il portale trans-dimensionale si aprirà tra novanta min-fasi,” disse il primo-navigatore.

Kardrak sfiorò la console: “Ci siamo... l'emersione dal subspazio è a disposizione dei nostri organi sensori.”

Il piccolo punto di condensazione gravitazionale si dilatò. Era max-nero, ma esplose in un vortice accecante.

Ecco lo squarcio sfolgorante nello spazio-tempo. Fu un pensiero diffuso.

Lo spettacolo di quell'anomalia riemerse dai ghiacci del tempo, tramite la memoria generazionale.

Tutti precipitarono negli incubi bui degli antenati, una catastrofe, un ricordo che ogni asgah avrebbe evitato: l'attacco di Huunat.

Poi, la luce caotica dello squarcio decelerò fino a diventare un insieme di frequenze ben distinte.

“Un solo vascello è emerso dal subspazio,” disse Kardrak.

“Modello sconosciuto agli archivi,” disse il primo-sapiente Javaj, “riscontro della traccia quantica positivo, si tratta di un vascello della specie hydras!”

You've Just Finished your Free Sample

Enjoyed the preview?

Buy: <http://www.ebooks2go.com>